

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-975 del 28/02/2019
Oggetto	DPR n. 59/2013. SOCIETA' IRETI S.P.A. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE PER L'ATTIVITA' INERENTE AI SERVIZI DI FOGNATURA E DEPURAZIONE DELL'AGGLOMERATO "ROTOFRENO, SAN NICOLO', ZONA INDUSTRIALE CATTAGNINA - PALAZZINA, CASERMA, PONTE TREBBIA (DI CALENDASCO) e NOCE (DI ROTTOFRENO)".
Proposta	n. PDET-AMB-2019-992 del 27/02/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza
Dirigente adottante	ADALGISA TORSELLI

Questo giorno ventotto FEBBRAIO 2019 presso la sede di Via XXI Aprile, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza, ADALGISA TORSELLI, determina quanto segue.

OGGETTO: DPR n. 59/2013. SOCIETA' IRETI S.P.A. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE PER L'ATTIVITA' INERENTE AI SERVIZI DI FOGNATURA E DEPURAZIONE DELL'AGGLOMERATO "ROTTOFRENO, SAN NICOLÒ, ZONA INDUSTRIALE CATTAGNINA - PALAZZINA, CASERMA, PONTE TREBBIA (DI CALENDASCO) e NOCE (DI ROTTOFRENO)".

LA DIRIGENTE

Visto il D.P.R. n. 59 del 13 marzo 2013 (*"Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35"*);

Preso atto che:

- la Provincia, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. b), del succitato Decreto, è individuata come autorità competente ai fini del rilascio, rinnovo ed aggiornamento dell'autorizzazione Unica Ambientale che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dalla Sportello Unico per le Attività Produttive (S.U.A.P.) ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 7.9.2010 n. 160;
- con la legge 30 luglio 2015, n. 13 *"Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni"*, la Regione Emilia Romagna ha riformato il sistema di governo territoriale (e le relative competenze) in coerenza con la Legge 7 aprile 2014 n. 56, *"Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e sulle unioni e fusioni di Comuni"*, attribuendo le funzioni relative al rilascio delle autorizzazioni ambientali in capo alla Struttura Autorizzazione e Concessioni (S.A.C.) dell'Agenzia Regionale Prevenzioni, Ambiente ed Energia (ARPAE);
- con D.G.R. n. 1795 del 31 ottobre 2016 *"Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2005. Sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015"*, la Regione Emilia Romagna ha fornito indirizzi inerenti le modalità di presentazione e sullo svolgimento dei procedimenti di VAS, VIA, AIA e AUA e previsto che per installazioni riguardanti opere ed impianti di pubblica utilità il gestore trasmette domanda di AUA direttamente alle strutture ARPAE;

Vista:

- l'istanza dell'1/06/2018, prot. n° RT 3192-2018-P (acquisita agli atti il 5/03/2018 con prot. n° PGPC/2018/3545) presentata dalla società IRETI SPA, avente sede legale in Comune di Tortona (AL), Frazione Castelnuovo Scrivia, SP 95, per l'ottenimento dell'Autorizzazione Unica Ambientale inerente l'attività di gestione dei servizi di fognatura e depurazione dell'agglomerato **"Rottofreno, San Nicolò, Zona Industriale Cattagnina – Palazzina, Caserma, Ponte Trebbia (di Calendasco e Noce (di Rottofreno))"** (codice agglomerato **APC0524 - PC 524S**);
- la documentazione integrativa trasmessa da IRETI SPA con note del 13/03/2018, prot. n° RT 3849-2018-P (acquisita agli atti il 13/03/2018 con prot. n° PGPC/2018/4229 e n. PGPC/2018/4231), del 15/03/2018 (acquisita agli atti in pari data con prot. n° PGPC/2018/4387, del 22/03/2018 (acquisita agli atti in pari data con prot. n° PGPC/2018/4879), del 17/04/2018 (acquisita agli atti in pari data con prot. n° PGPC/2018/6333) e del 25/01/2019, prot. n° RT 1205-2019-P (acquisita agli atti il 31/01/2019 con prot. n° PG/2019/16307);

Riscontrato che l'istanza è stata presentata per:

- l'ottenimento ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. n° 152/2006 e s.m.i., dell'autorizzazione a n° 11 scarichi (uno di acque reflue urbane e 10 di acque meteoriche di dilavamento) in corpo idrico superficiale, precedentemente autorizzati dalla Provincia di Piacenza con atto D.D. n° 506 dell'17/13/2014;
- l'adesione all'autorizzazione di carattere generale per le emissioni rispetto alla quale è stato riferito che si tratta di proseguimento senza modifiche della situazione esistente;

Verificato che:

- l'agglomerato **"Rottofreno, San Nicolò, Zona Industriale Cattagnina – Palazzina, Caserma, Ponte Trebbia (di Calendasco e Noce (di Rottofreno))"**, è servito da fognatura, in parte separata, costituita da una rete di acque reflue urbane e da n° 10 canalizzazioni di acque meteoriche di dilavamento;

- la rete fognaria di acque reflue urbane a servizio dell'agglomerato "**Rottofreno, San Nicolò, Zona Industriale Cattagnina – Palazzina, Caserma, Ponte Trebbia (di Calendasco e Noce (di Rottofreno))**":
 - serve 10.935 Abitanti Equivalenti così suddivisi:
 - 10.750 residenti;
 - 185 A.E. provenienti da scarichi di acque reflue industriali o di dilavamento /prima pioggia;
 - è dotata di n° 2 impianti di sollevamento e di 25 scolmatori di piena (di cui 1 relativo ad impianto di sollevamento) aventi un rapporto di diluizione pari a 1:5 nel momento dell'attivazione;
 - è dotata di un depuratore a fanghi attivi con defosfatazione biologica e nitri-denitri in funzione dal 2001, avente potenzialità di progetto pari a 16000 A.E.
 - Lo scarico di acque reflue urbane n° **033039/001U** (catasto scarichi provinciale) in uscita dal depuratore recapita nel corpo idrico superficiale "Fiume Trebbia", così come lo scolmatore di piena del depuratore stesso;
- la rete fognaria delle acque reflue urbane è dotata di 25 scolmatori di piena (di cui 1 relativo ad impianto di sollevamento) come di seguito specificati:
 - scolmatore Sc1 (associato ad un impianto di sollevamento) avente recapito nel corpo idrico superficiale "Rio Loggia";
 - scolmatore Sc3 avente recapito nel corpo idrico superficiale "Fiume Trebbia";
 - scolmatore Sc4 avente recapito nel corpo idrico superficiale "canale consortile Rio Vescovo";
 - scolmatori Sc5 ed Sc6 aventi recapito nel corpo idrico superficiale "Canale" afferente al Fiume Trebbia;
 - scolmatori Sc7, Sc9, Sc11, Sc13, Sc15, Sc16, Sc17, Sc18, Sc19, Sc21, Sc25 e Sc26 aventi recapito nel corpo idrico superficiale "Rio Loggia";
 - scolmatore Sc8 avente recapito nel corpo idrico superficiale "scolo privato" confluyente nel canale consortile Rio Ziano;
 - scolmatore Sc10 avente recapito nel corpo idrico superficiale "canale consortile Deviazione Rio Gragnano";
 - scolmatore Sc12 ed Sc14 aventi recapito nel corpo idrico superficiale "canale consortile Rio Cotrebbia";
 - scolmatore Sc20 avente recapito nel corpo idrico superficiale "scolo privato" confluyente nel canale consortile Rio Calendasco;
 - scolmatore Sc22 avente recapito nel corpo idrico superficiale "scolo privato" confluyente nel canale consortile Rio Ziano;
 - scolmatore Sc23, e Sc24 aventi recapito nel corpo idrico superficiale "scolo privato" confluyente nel canale consortile Rio Calendasco;
- i n° **10 scarichi di acque meteoriche di dilavamento** sono così classificati:
 - scarico n° 033039/001MET1 della rete denominata "Lottizzazione Centora (Via Donizetti)", avente recapito nel corpo idrico superficiale "Rio Lurone";
 - scarico n° 033039/001MET2 della rete denominata "Lottizzazione Cereti (Via Guareschi)", avente recapito nel corpo idrico superficiale "Rio Loggia";
 - scarico n° 033039/001MET3 della rete denominata "Lottizzazione S. Michele", avente recapito nel corpo idrico superficiale "Rio Loggia";
 - scarico n° 033039/001MET4 della rete denominata "Lottizzazione Palazzina", avente recapito nel corpo idrico superficiale "canale privato" confluyente nel canale consortile Rio Calendasco;
 - scarichi n° 033039/001MET9, n° 033039/001MET10 e n° 033039/001MET14 aventi recapito nel corpo idrico superficiale "Rio Loggia";
 - scarico n° 033039/001MET11, avente recapito nel corpo idrico superficiale "canale privato" confluyente nel canale consortile Deviazione Rio Gragnano;
 - scarichi n° 033039/001MET12 e n° 033039/001MET13 aventi recapito nel corpo idrico superficiale "Rio Lurone";
- i canali consortili "Rio Vescovo", "Rio Ziano", "Deviazione Rio Gragnano", "Rio Cotrebbia", "Rio Calendasco" e "Rio Gragnano" sono canali di bonifica promiscui gestiti dal Consorzio di Bonifica di Piacenza;
- ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs. 152/06 l'Azienda aveva aderito all'autorizzazione di carattere generale di cui al punto 4.39 della DGR n. 2236/09 e s.m.i. per la linea di trattamento fanghi con istanza acquisita dalla Provincia di Piacenza al prot. n. 60324 del 20.9.2012;

Acquisiti, nel merito:

- la relazione tecnica, con prescrizioni, redatta dal Servizio Territoriale di ARPAE con nota 02/05/2018, prot. n° PGPC/2018/7024;
- il parere favorevole (inviato anche a IRETI SPA), con prescrizioni, espresso dal Consorzio di Bonifica di Piacenza con nota dell'8/05/2018, prot. n° CBP/5728 (acquisito agli atti il 9/05/2018 con prot. n° PGPC/2018/7435);

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- la L. 26.10.1995 n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante il "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e s.m.i.;
- il D. Lgs n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i., recante le "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche";
- la Legge Regionale n. 5 dell'1 giugno 2006 recante, "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9 dicembre 1993, n. 42 (ordinamento della professione di maestro di sci) e disposizioni in materia ambientale";
- la Legge Regionale n. 4 del 6 marzo 2007 recante "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a leggi regionali";
- il D. Lgs. n. 160/2010 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive ai sensi dell'art. 38, comma 3, del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112 convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n. 113";
- la L. 7 aprile 2014 n. 56, art. 1, comma 89, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e fusioni di Comuni";

Richiamati, altresì, gli atti di indirizzo e regolamentari emanati dalla Regione Emilia Romagna nelle materie relative alle autorizzazioni/comunicazioni comprese in A.U.A. nonché il Regolamento per la gestione del servizio di fognatura e depurazione approvato con verbale dell'Assemblea dell'Agenzia d'Ambito n° 5 del 30/04/2008, successivamente modificato con Delibere n° 5 del 19/03/2010 e n° 16 del 28/09/2011;

Visto, inoltre, il regolamento ARPAE per il decentramento amministrativo, da ultimo revisionato con DDG n. 87 dell'01/09/2017;

Preso atto che dall'01/01/2016 il Gestore del Servizio Idrico integrato è la Società IRETI SPA, così come comunicato da IREN EMILIA SPA (precedente Gestore del S.I.I.) con nota del 30/12/2015, prot. n° EM 007615-2015-P (acquisita agli atti della Provincia di Piacenza in pari data con prot. n° 75933);

Ritenuto, in relazione alle risultanze dell'istruttoria, che sussistano i presupposti di fatto e giuridici per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale richiesta dalla società IRETI S.P.A. per lo svolgimento dell'attività inerente ai servizi di fognatura e depurazione dell'agglomerato "**Rottofreno, San Nicolò, Zona Industriale Cattagnina – Palazzina, Caserma, Ponte Trebbia (di Calendasco e Noce (di Rottofreno))**";

Valutato che rispetto all'impatto acustico non si rileva la presenza di fonti di emissione significative

Dato atto che, sulla base delle attribuzioni conferite con le Deliberazioni del Direttore Generale di Arpaee nn. 70/2018, 90/2018 e 106/2018 alla sottoscritta responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza compete l'adozione del presente provvedimento amministrativo;

DISPONE

Per quanto indicato in narrativa

1. **di emanare** - ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 59/2013 - l'Autorizzazione Unica Ambientale per l'attività inerente ai servizi di fognatura e depurazione dell'agglomerato "**Rottofreno, San Nicolò, Zona Industriale Cattagnina – Palazzina, Caserma, Ponte Trebbia (di Calendasco e Noce (di Rottofreno))**" (**codice agglomerato APC0524 - PC 524S**) in capo alla Società IRETI S.P.A. (C. FISC. 01791490343), avente sede legale in Comune di Tortona (AL), Frazione Castelnuovo Scivia, SP 45. Tale autorizzazione ha validità di 15 (quindici) anni dal 17/03/2018 (scadenza precedente autorizzazione agli scarichi) e comprende i seguenti titoli in materia ambientale:

- autorizzazione, di cui all'art. 124 del D. Lgs. n° 152/2006 (parte TERZA) e s.m.i., a n° 11 scarichi (uno di acque reflue urbane e 10 di acque meteoriche di dilavamento) in corpo idrico superficia-

le, comprensiva degli scarichi derivanti dagli scolmatori di piena dell'impianto di depurazione e della rete fognaria;

- o l'adesione all'autorizzazione di carattere generale ex art. 272 del D.Lgs. 152/06;

2. **di dare atto** che, per effetto dell'adesione alle autorizzazioni di carattere generale per le emissioni in atmosfera, il gestore è tenuto a rispettare quanto disposto dalla D.G.R. 2236/09 e s.m.i. tra cui le specifiche prescrizioni di cui al punto 4.39 dell'allegato 4 alla medesima delibera;

3. **di stabilire:**

- per lo scarico di acque reflue urbane n° **033039/001U** (catasto scarichi), avente recapito nel corpo idrico superficiale "Fiume Trebbia", **il rispetto**, nel pozzetto di campionamento fiscale in uscita dal depuratore **dei limiti delle tabelle 1, 2 (solo per il parametro fosforo totale) e 3** - allegato 5 alla Parte terza - del D. Lgs. n° 152/2006 e s.m.i., relativamente allo scarico in acque superficiali;
- che il sistema di riferimento per i controlli e gli autocontrolli di cui alle tabelle 1 e 2 - allegato 5 della parte terza - del D. Lgs. n° 152/2006 e s.m.i. è riferito all'opzione "concentrazione";

4. **di impartire, per lo scarico** (n° **033039/001U** catasto scarichi) **di acque reflue urbane** nel corpo idrico superficiale "Fiume Trebbia", le seguenti prescrizioni:

- a) il pozzetto di prelievo fiscale, di cui al punto precedente deve essere in ogni momento accessibile ed attrezzato per consentire il controllo ed un agevole campionamento per caduta delle acque reflue da parte dell'Autorità competente; deve, altresì, essere consentito un agevole campionamento delle acque reflue in ingresso all'impianto di depurazione;
- b) dovranno essere regolarmente asportati i fanghi dall'impianto di depurazione al fine di mantenere una corretta efficienza di trattamento;
- c) venga garantito nel tempo il corretto stato di conservazione, manutenzione e funzionamento dell'impianto di depurazione, prevedendo controlli periodici tecnico-funzionali che ne attestino l'efficienza;
- d) la rete fognaria deve essere mantenuta in perfetta efficienza effettuando tutte le necessarie operazioni di pulizia delle condotte e dei pozzetti di ispezione;
- e) posto che la Società IREN EMILIA SpA aderisce al "Protocollo d'Intesa Regionale per il controllo degli scarichi di impianti di trattamento delle acque reflue" concernente le modalità di effettuazione del controllo (uscita impianto) degli scarichi di acque reflue urbane, dovranno essere rispettate le condizioni previste dal Protocollo medesimo; nel caso in cui venga meno l'adesione al Protocollo d'Intesa gli autocontrolli analitici per la verifica del rispetto delle tabelle 1 e 2 (solo per il parametro Fosforo totale) - allegato 5 della parte terza - del D. Lgs. n° 152/2006 in uscita dall'impianto, dovranno essere effettuati secondo le modalità indicate al punto 1.1., del medesimo allegato 5, prevedendo prelievi ad intervalli regolari nel corso dell'anno;
- f) devono essere previsti i seguenti autocontrolli analitici:
 - in ingresso all'impianto di depurazione per la verifica del rispetto della tabella 1 - allegato 5 della Parte terza - del D. Lgs. n° 152/2006 secondo le modalità indicate al punto 1.1., del medesimo allegato 5, prevedendo prelievi ad intervalli regolari nel corso dell'anno;
 - in uscita dall'impianto di depurazione, almeno con cadenza trimestrale, con la caratterizzazione, mediante campionamento medio composito nell'arco delle 3 ore, dei seguenti parametri: Azoto Ammoniacale, Azoto nitrico, Tensioattivi totali;
- g) l'immissione dello scarico nel corpo idrico recettore non deve creare nel medesimo condizioni di erosione o di ristagno per difficoltà di deflusso; a tal fine dovrà essere costantemente verificata e mantenuta una corretta pendenza del tratto di restituzione del corpo idrico superficiale nel quale si immette lo scarico medesimo;
- h) gli scolmatori di piena della rete fognaria, dei sollevamenti e dell'impianto di depurazione si dovranno attivare solo in caso di ingenti aumenti di portata per cause meteorologiche, garantendo un grado di diluizione pari a 5 rispetto alla portata reflua media delle 24 ore. Anche gli scarichi degli scolmatori dovranno rispettare la prescrizione di cui al precedente punto g);
- i) venga tenuto un apposito registro (da conservarsi almeno 5 anni dalla data dell'ultima annotazione)

con fogli numerati progressivamente, a disposizione degli Organi di controllo, nel quale allegare i controlli e gli autocontrolli di cui alle precedenti lettere e) ed f) e su cui annotare:

- le operazioni di manutenzione e le verifiche delle condizioni di funzionamento dell'impianto di depurazione e della rete fognaria;
 - eventuali imprevisti, malfunzionamenti e/o disservizi di cui alla successiva lettera j).
- j) in caso si verificano imprevisti, malfunzionamenti o disservizi all'impianto di depurazione, agli impianti di sollevamento o alla rete fognaria (ivi compreso gli scolmatori e il rilievo di sversamenti abusivi), dovrà esserne data immediata comunicazione (tramite pec o fax) all'ARPAE, all'Azienda U.S.L., al Consorzio di Bonifica di Piacenza (per gli scarichi di competenza) e ai Comuni di Rottofreno e/o Calendasco (per gli scarichi di rispettiva competenza territoriale), indicando le cause dell'imprevisto, gli interventi che si intendono porre in essere ed i tempi necessari per il ripristino della normalità che dovrà essere altresì comunicato ai medesimi Enti;
- k) dovrà essere comunicata a questa Agenzia ogni eventuale variazione che modifichi le modalità dello scarico rispetto a quanto agli atti;
- l) l'area interessata dall'impianto di depurazione venga mantenuta costantemente sgombra e facilmente ispezionabile;

5. **di impartire per i n° 10 scarichi di acque meteoriche di dilavamento** come di seguito:

- scarico n° 033039/001MET1 della rete denominata "Lottizzazione Centora (Via Donizetti)", avente recapito nel corpo idrico superficiale "Rio Lurone";
- scarico n° 033039/001MET2 della rete denominata "Lottizzazione Cereti (Via Guareschi)", avente recapito nel corpo idrico superficiale "Rio Loggia";
- scarico n° 033039/001MET3 della rete denominata "Lottizzazione S. Michele", avente recapito nel corpo idrico superficiale "Rio Loggia";
- scarico n° 033039/001MET4 della rete denominata "Lottizzazione Palazzina", avente recapito nel corpo idrico superficiale "canale privato" confluyente nel canale consortile Rio Calendasco;
- scarichi n° 033039/001MET9, n° 033039/001MET10 e n° 033039/001MET14 aventi recapito nel corpo idrico superficiale "Rio Loggia";
- scarico n° 033039/001MET11, avente recapito nel corpo idrico superficiale "canale privato" confluyente nel canale consortile Deviazione Rio Gragnano;
- scarichi n° 033039/001MET12 e n° 033039/001MET13 aventi recapito nel corpo idrico superficiale "Rio Lurone";

le seguenti prescrizioni:

- a) l'immissione degli scarichi nel corpo idrico ricettore non deve creare nelle medesime condizioni di erosione o di ristagno per difficoltà di deflusso; a tal fine dovrà essere costantemente verificata e mantenuta una corretta pendenza del tratto di restituzione al corpo idrico superficiale nel quale si immettono gli scarichi medesimi;
- b) le reti di acque meteoriche devono essere mantenute in buona efficienza effettuando tutte le necessarie operazioni di pulizia delle condotte e dei pozzetti di ispezione;
- c) trattandosi di reti separate, il sistema deve mantenere nel tempo le sue caratteristiche di separazione, attraverso adeguate pratiche di controllo da parte del Gestore, intese ad escludere la possibilità di futuri allacciamenti impropri che comportino ingresso di reflui nelle reti meteoriche;
- d) si dovrà provvedere, con opportuna frequenza, allo svuotamento dei materiali sedimentati dai pozzetti di ispezione delle reti ed il materiale di risulta da tali operazioni dovrà risultare correttamente smaltito;
- e) deve essere costantemente controllato mediante verifiche tecnico-funzionali, il buono stato dei manufatti, individuando per tempo le eventuali imperfezioni di tenuta e la presenza di portate "parassite";
- f) in caso si verificano imprevisti tecnici sulle reti fognarie (ivi compreso il rilievo di sversamenti abusivi), dovrà esserne data immediata comunicazione (tramite pec o fax) all'ARPAE, all'Azienda U.S.L., al Consorzio di Bonifica di Piacenza (per gli scarichi di competenza) e ai Comuni di Rottofreno e/o Calendasco (per gli scarichi di rispettiva competenza territoriale), indicando le cause dell'imprevisto, gli interventi che si intendono porre in essere ed i tempi necessari per il ripristino della normalità che dovrà essere altresì comunicata ai medesimi Enti;

g) la documentazione relativa alle opere di manutenzione/pulizia ed alle verifiche tecnico funzionali eseguite sulle reti dovrà essere allegata al registro di cui al precedente punto 4., lettera i), a disposizione delle Autorità di controllo;

6. di fare salvo:

- che qualsiasi rifiuto proveniente dall'attività di fognatura e depurazione dovrà essere smaltito e/o riutilizzato nel rispetto della normativa di settore vigente;
- che è vietata l'immissione di qualsiasi rifiuto comunque qualificato nella rete fognaria;
- quanto prescritto dal Consorzio di Bonifica di Piacenza nel proprio parere dell'8/05/2018, prot. n° CBP/5728;
- che, in relazione a quanto previsto dalla DGR n. 201/2016, entro il 31/12/2021 siano realizzati gli interventi volti a garantire che lo scarico dell'agglomerato rispetti il valore limite di emissione per il parametro "azoto totale" di cui alla Tab. 2 dell'all. 5 del D.lgs 152/2006 – Parte Terza, previa presentazione di istanza di modifica dell'AUA;

7. di dare atto che:

- la presente AUA sostituisce l'adesione all'autorizzazione di carattere generale ex art. 272 del D.Lgs. 152/06 acquisita dalla Provincia di Piacenza al prot. n. 60324 del 20.9.2012;
- la presente autorizzazione non comprende i provvedimenti in materia urbanistica, edilizia ed idraulica, né pregiudica eventuali diritti di terzi;
- resta fermo quanto disposto dalla normativa di settore e qui non espressamente richiamato;
- di trasmettere copia del presente provvedimento ai Comuni di Rottofreno e Calendasco, nonché all'AUSL, al Consorzio di Bonifica di Piacenza, ad ATERSIR ed al Servizio Territoriale di ARPAE - Piacenza;
- ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 comma 6 del D.P.R. n. 59/2013, la durata dell'Autorizzazione Unica Ambientale è fissata in **quindici** (15) anni dal 17/03/2018.

firmata digitalmente
dalla Dirigente Servizio Autorizzazioni
e Concessioni
(dott.ssa Adalgisa Torselli)

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.